

Paolini prenota tutte le piazze per la chiusura

L'Udc: vorrebbe impedirvi il comizio finale. Nucci e l'Api: spargere veleni è un boomerang

Il candidato del centrosinistra Enzo Paolini ha prenotato in anticipo tutte le piazze della città per la chiusura della campagna elettorale. Geniale.

Ne da notizia il coordinamento cittadino dell'Udc di Cosenza: «Evidentemente vorrebbe impedire, in questo modo, perfino la chiusura della campagna elettorale al nostro candidato. I cittadini sapranno punire la prepotenza e la tracotanza di questo signore».

Intanto il dossier contro Occhiuto continua a suscitare proteste anche tra i suoi alleati, quelli che come l'Api e Sergio Nucci si sono aggregati dopo il primo turno. «Per commentare le accuse rivolte in questi giorni a Mario Occhiuto – si legge in una nota della coalizione di **Sergio Nucci** – dal suo avversario, potremmo utilizzare le parole usate da Pier Luigi Bersani, segretario del Pd, per stigmatizzare Letizia Moratti e affermare che il candidato a sindaco di Cosenza, sostenuto da una parte del centrosinistra, disperato, ha estratto la pistola e si è sparato sui piedi». La coalizione di Nucci esprime la certezza che il colpo basso si rincerà contro il suo autore: «Noi andiamo oltre e diciamo che non ci stiamo a questo clima che i “seminatori d'odio” stanno spargendo nella città che amiamo. In questi mesi di campagna elettorale abbiamo parlato di idee, di progetti, di priorità e mai trasceso il senso di un impegno. A Mario Occhiuto, che sta coerentemente con la linea fin qui adottata di rimanere estraneo a queste bassezze – conclude la coalizione di Nucci – esprimiamo solidarietà politica e umana vicinanza». Analogo il commento della segreteria provinciale dell'Api: «Il nostro partito è nato per dimostrare che una politica moderata, senza estremismi e senza pregiudizi che guardi a i problemi e cerchi le soluzioni, che abbia come fine il bene comune, che sia responsabile e adotti i provvedimenti giusti con una visione della società che vada al di là dell'utile e del ritorno immediato può essere quello che serve veramente al Paese, così come serve a Cosenza uscire da vecchie logiche e soprattutto da vecchi metodi di denigrazione dell'avversario che non producono niente di utile alla città che si vorrebbe amministrare».